

Ki Aikido Balerna

Seminario con Doshu Yoshigaski a Balerna 12-13-14 ottobre 2007

**AIKIDO E MEDITAZIONE ... AIKIDO E IMMAGINAZIONE ... AIKIDO E VITA ...
AIKIDO E RICCHEZZA CULTURALE ... AIKIDO E LIBERTA' ... AIKIDO E RESPONSABILITA'
AIKIDO ... AIKIDO ... AIKIDO ... GIOIA, PIENEZZA, PACE ...**

Non è sempre facile esprimere ciò che “ci tocca dentro” durante lo svolgimento di un seminario di aikido con il nostro Doshu ...ma è certo che nessun concetto, nessun sorriso, nessuno sguardo del maestro passa inosservato e ognuno fa tesoro come può degli insegnamenti profusi.



Lo scorso fine settimana, assecondato da un clima particolarmente mite, ha avuto luogo il IV seminario internazionale di aikido organizzato a Balerna dalla locale Associazione ticinese ki aikido, diretto con grande maestria da Sensei Yoshigasaki e al quale hanno partecipato i numerosi amici di sempre e nuovi amici giunti da ogni dove.

Non saprei dire se fu un raggio di sole ad attraversare e a illuminare lo sguardo gentile di Sensei oppure se fu il “suo naturale sguardo di sole” quello che ci avvolse venerdì pomeriggio al momento del suo arrivo a Balerna; fatto sta che mai prima d’ora vidi tanta luce e intensità in quello sguardo e ne rimasi particolarmente colpita: fu uno sguardo PIENO !

Preludio alla pienezza di tutto il seminario: sul tatami balernitano durante questo annuale appuntamento vi erano persone felici di stare insieme, felici di praticare, felici di riannodare i rapporti d’amicizia, felici di ritrovarsi.

Il titolo di questa relazione riporta in parte i concetti esposti da Sensei Yoshigasaki durante gli intensi due giorni di pratica. Molti altri mi sono sfuggiti ...

Aikido e meditazione, aikido e immaginazione, ovvero, forse la preparazione ad un'azione oppure ad un'immaginazione per un'azione: anche nella pratica delle tecniche di aikido, pur nel rispetto degli antichi insegnamenti, il maestro invita a non fermarsi a schemi fissi e tramite l'immaginazione suggerisce di sviluppare la forma, la creatività...(così ho interpretato il suo dire)...

Aikido e vita, aikido e ricchezza culturale: qui mi è più facile comprendere.

Ognuno in base alla propria evoluzione personale, anche tramite l'aikido può cogliere aspetti molto importanti da vivere nel corso della propria esistenza e i valori trasmessi dall'aikido rappresentano sicuramente una grande ricchezza culturale in contrapposizione alla povertà (di valori) sempre più marcata determinata da un modo di vivere molto materialistico, soprattutto nella nostra società occidentale. Sta a noi, ad personam, vivere e trasmettere questi valori, anche se non è sempre facile.

Aikido e libertà, aikido e responsabilità: nella vita quotidiana i due concetti vanno insieme nel senso che non c'è l'uno senza l'altro: anche nell'applicazione delle tecniche di aikido i due concetti vanno insieme. "Lavorare" in modo irresponsabile sul tatami non è sinonimo di forza o di potenza bensì tutto il contrario!

Chi pratica l'aikido con responsabilità è anche libero "dentro"...e forse applica "immaginazione".

Aikido...gioia, pienezza, pace: è ciò che "sento" prima, durante e dopo ogni seminario; è ciò che sento quando c'è amicizia vera, quando c'è cultura, quando c'è rispetto, quando c'è vita, quando c'è ...amore. Così dovrebbe essere l'esistenza dell'umanità su questa Terra !

Il seminario ha avuto inizio come previsto venerdì sera, dopo una breve visita a Sagno per definire gli ultimi dettagli con Anna del Furmighin, che per l'occasione ospitava la maggior parte di coloro che si sarebbero fermati a dormire in Svizzera; Sensei non ha resistito al "formaggio della Valle di Muggio" e ha gradito una golosa, inconsueta merenda, normale dalle nostre parti !

Sul tatami sono convogliati una quarantina di aikidoka e nelle due ore intense di pratica è stato affrontato il 1. tzuzukiwaza dando a tutti la possibilità di gestire idoneamente lo spazio e di interagire con grande soddisfazione.

Al termine, eravamo attesi dal Manfre del Grotto del Mulino per gustare un'appetitosa fondue al formaggio...una prelibatezza ! Un ambiente molto intimo e conviviale al fuoco del camino: sembrava di essere in un'altra epoca.

I "lavori" sono ripresi sabato mattina.



Molti altri aikidoka sono giunti all'appuntamento. Sul tatami una novantina di praticanti si sono dati da fare per applicare gli insegnamenti del Doshu: si è affrontato il 2. tzuzukiwaza.

L'ambiente era particolarmente "carico".

Raggi di sole inondavano il dojo attraverso le ampie vetrate.

Durante la pausa di mezzogiorno una sessantina di "affamati" ha raggiunto a piedi la sala del Ristorante Federale per gustare un pranzo raffinato preparato con cura dalla signora Laura Schuler.



A metà pomeriggio una ventina di “piccoli samurai” scatenatissimi sul tatami, hanno praticato sotto lo sguardo attento del maestro e per l’emozione di genitori, nonni, fratelli, amici, tutti stipati sul palco del dojo per assistere alle loro prodezze.

I bambini sono un altro raggio di sole nella nostra esistenza ! Portano molta energia in dojo !

Nella seconda parte del pomeriggio, Sensei ha attaccato il 3. tzuzukiwaza.

Al termine l’amico Valdino Manna di Bologna ha affrontato e superato egregiamente l’esame per il conseguimento del 3. dan. Con molta grinta e dinamicità ha affrontato i suoi uke ! A lui e agli uke vadano i complimenti per la bellezza che ci hanno offerto !



In 63 siamo infine saliti a Sagno per ritrovare Anna che ci attendeva per la cena.

Una copiosa polenta nostrana, macinata nell’antico Mulino di Bruzella (appena sopra Sagno) con gustosi involtini di vitello (per i vegetariani c’erano le melanzane tonnate e il minestrone di castagne e funghi – una vera bontà) hanno fatto la gioia di palati golosi; una torta “fatta in casa” ha chiuso questo banchetto.

La domenica mattina ancora una sessantina di aikidoka si è raggruppata sul tatami per continuare la pratica dell’aikido: la prima ora destinata agli istruttori e ai dan con jo e bokken; per tutti, era destinato lo studio del 4. tzuzukiwaza che ha dato un po’ di “filo da torcere” alla sottoscritta...vabbè !

Le ore scorrono veloci, si sa, ma quando si pratica aikido, chissà perché sembra che scorrano “più veloci” ...e fu così che giunse al termine un seminario intenso, pieno di energia e di luce, di bellezza e di armonia.



Salutarsi e dirsi arrivederci dopo tutto questo lascia sempre una punta di malinconia ma per fortuna non è lontano il prossimo appuntamento per ritrovarci !

Una ventina di praticanti unitamente a Sensei Yoshigasaki ha avuto il privilegio di poter stare ancora insieme qualche ora per gustare un eccellente risotto ai funghi con salsiccia nostrana (luganiga) al Grotto del Mulino e condividere un ultimo momento di amicizia.

Un tiepido sole ci ha dato l'abbraccio finale prima di rientrare ognuno al proprio domicilio.

A nome dell'Associazione ticinese ki aikido voglio ringraziare Harriet Erkelens per le splendide composizioni floreali (frutto di grande creatività e immaginazione) e Govert Erkelens dello studio Qure di Stabio per la sponsorizzazione di queste decorazioni che hanno dato un tocco di grande finezza al dojo; un grazie di cuore anche ad Alain El Alaily per le belle fotografie scattate durante il seminario; formulo sentiti ringraziamenti al Comune di Balerna e all'Istituto scolastico per la messa a disposizione gratuita della palestra e delle strutture annesse; un sentito grazie a tutti coloro che hanno collaborato alla posa e alla sistemazione del grande tatami e al buon funzionamento di tutta l'organizzazione.

Non dimenticherò mai nemmeno questo seminario perché è inciso nel mio cuore e nella mia mente.

Grazie a Sensei Yoshigasaki e a tutti coloro che ci hanno onorato con la loro presenza.

A presto.
Yvette